



Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali



Direzione generale per il volontariato, l'associazionismo e le
formazioni sociali - Divisione III Volontariato

Osservatorio Nazionali per il Volontariato

DIRETTIVA 266/1991
Anno 2010

A cura di Sabina Polidori
Resp.Seg.Tec.ONV/Ricercatrice Isfol

L'Osservatorio Nazionale per il VOLONTARIATO

Presentazione:

Dal 1991 opera presso la detta Direzione Generale l'Osservatorio Nazionale per il Volontariato previsto dalla legge 266/1991, presieduto dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali o da un suo delegato. Detto Osservatorio è composto da dieci rappresentanti delle organizzazioni e delle federazioni di volontariato operanti in almeno sei regioni italiane, da due esperti e da tre rappresentanti delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

COMPITI

- *provvede, in collaborazione con le Regioni, al censimento delle organizzazioni di volontariato ed alla diffusione della conoscenza delle attività da esse svolte;*
- *promuove ricerche e studi sul volontariato in Italia e all'estero;*
- *fornisce ogni utile elemento per la promozione e lo sviluppo del volontariato;*
- ***approva progetti sperimentali elaborati, anche in collaborazione con gli Enti Locali, da organizzazioni di volontariato iscritte nei registri Regionali o Provinciali, per far fronte ad emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate;***
- *promuove, anche attraverso il progetto "Giovani & Volontariato" nel mondo giovanile il volontariato come stile di vita, in collaborazione con i Centri di Servizio per il Volontariato e con le Associazioni di Volontariato;*
- *offre sostegno e consulenza per progetti di informatizzazione e di banche-dati nei settori di competenza della legge n. 266/91;*
- *pubblica il Rapporto Biennale sul Volontariato;*
- *sostiene, anche con la collaborazione delle Regioni, iniziative di formazione ed aggiornamento per la prestazione dei servizi;*
- *promuove ed organizza, con cadenza triennale, la Conferenza Nazionale del Volontariato, alla quale partecipano tutti i soggetti istituzionali, i gruppi e gli operatori interessati;*

La DIRETTIVA 266/91

**Per la presentazione di domande di contributo
per la realizzazione di
progetti sperimentali di volontariato da parte
delle organizzazioni di volontariato iscritte ai
Registri Regionali e/o Provinciali di
volontariato, di cui all'art. 6 della legge
266/1991.**

DISPONIBILITA' FINANZIARIE

Le disponibilità finanziarie complessive utilizzabili ai fini dell'erogazione dei contributi stabiliti dalla Direttiva firmata in data 30 luglio 2010 dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali ammontano per l'anno 2010 ad **Euro 2.300.000,001**



TEMI PRIORITARI



I **temi** prioritari sono quelli dell'Anno Europeo della **lotta alla povertà** e all'**esclusione sociale** e dell'Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la **cittadinanza attiva**.

Requisiti soggettivi (1)

Le **Organizzazioni** devono essere:

legalmente costituite da almeno **due anni** all'atto della pubblicazione della Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 luglio 2010 e del presente avviso pubblico sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e (a pena di decadenza) per tutta la durata di attuazione del progetto finanziato e **regolarmente iscritte nei registri regionali del volontariato**, di cui all'art. 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266 e alle leggi e delibere regionali e provinciali attuative della predetta legge quadro.

Requisiti soggettivi (2)

I progetti possono essere presentati da:

1. singole organizzazioni di volontariato;
2. più organizzazioni di volontariato congiuntamente.



Requisiti soggettivi (3)

Qualora il progetto proposto venga ammesso a contributo, l'organizzazione capofila alla quale le organizzazioni co-attuatrici conferiscono la rappresentanza ai fini del progetto mediante formale atto di procura legale.

In caso di collaborazioni con enti pubblici o con altri soggetti, rimane in capo all'organizzazione proponente la responsabilità legale del progetto

La tipologia degli interventi progettuali: AMBITI

In considerazione della **proclamazione del 2010** quale **Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale** e dell'anno 2011 quale **Anno europeo delle attività di Volontariato** che promuovono la cittadinanza attiva - con rispettive Decisioni del Parlamento e Consiglio dell'Unione Europea n. 1098/2008/Ce del 22 ottobre 2008 e n.15658/09/Ce del 24 novembre 2009 - i progetti per l'annualità 2010 dovranno riguardare gli ambiti d'azione, previsti dalle suindicate decisioni europee, individuati tra i seguenti, indicando eventualmente l'ambito prevalente.



1) Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale

- ❖ Identificazione e prevenzione del **disagio sociale**
- ❖ Individuazione, conoscenza e accompagnamento di soggetti a rischio di **esclusione sociale** (come ad esempio le persone senza dimora, i migranti e le persone con disabilità, ecc.).
- ❖ Individuazione e accompagnamento al fine di rafforzare e diffondere la visibilità e la conoscenza delle azioni e delle attività rivolte al **contrasto delle povertà**, con particolare riferimento alle seguenti aree tematiche: povertà alimentare, povertà derivante dalla mancanza di reddito e quindi da lavoro, ecc.
- ❖ Promozione di modelli riguardanti la partecipazione ed integrazione sociale in particolare delle **persone con disabilità, delle persone senza dimora, degli anziani e dei migranti**.
- ❖ Individuazione e promozione di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del **disagio minorile e giovanile**.



2) Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva

- ❖ Individuazione e promozione di azioni e modalità rivolte alla prevenzione del **disagio minorile e giovanile**.
- ❖ Promozione e sviluppo della consapevolezza **dell'identità nazionale ed europea**, delle iniziative, dei dibattiti e delle riflessioni in materia di **cittadinanza attiva** europea e democrazia dei valori condivisi, storia e cultura comuni, grazie alla cooperazione all'interno delle organizzazioni di volontariato e di Terzo settore, nonché delle altre organizzazioni della società civile.
- ❖ Promozione di forme di volontariato che prevedano il **coinvolgimento dei giovani**, sviluppando in tal modo esperienze educative e formative, di partecipazione sociale e di integrazione giovanile, nonché la promozione della cittadinanza attiva e partecipata tra gli stessi giovani.



La tipologia degli interventi progettuali: OBIETTIVI (1)



In relazione all'Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale:

- ❖ creazione e consolidamento dei legami sociali all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate (ad esempio, per effetto di processi recenti di mobilità residenziale in uscita o in entrata);
- ❖ arricchimento e miglioramento delle condizioni individuali e familiari di soggetti svantaggiati e vulnerabili, soggetti che vivono in situazioni di marginalità ed esclusione sociale, persone senza dimora, povertà estreme, ecc., sotto il profilo sociale personale, relazionale e professionale;
- ❖ agevolazione nell'espletamento di attività e nell'accesso e nella fruizione di servizi;
- ❖ sviluppo di politiche di pari opportunità, prevedendo azioni finalizzate alla prevenzione e/o al superamento di tutte le forme di discriminazione o maltrattamento anche in ambito familiare.

La tipologia degli interventi progettuali: OBIETTIVI (2)

In relazione all'Anno Europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva



- ❖ promozione di iniziative di volontariato che prevedano, anche attraverso il coinvolgimento delle altre organizzazioni di Terzo settore, delle amministrazioni pubbliche, delle istituzioni scolastiche ed universitarie localmente attive, la partecipazione di giovani di età compresa tra i 6 e i 28 anni;
- ❖ realizzazione di programmi di formazione e campagne di sensibilizzazione e informazione sulle iniziative di cittadinanza attiva e partecipata nelle quali sono coinvolti i giovani stessi.

La tipologia degli interventi progettuali: METODOLOGIE

Si devono privilegiare metodologie di intervento **pilota e sperimentali**, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere **trasferiti** e/o utilizzati in altri contesti territoriali.



Le modalità di presentazione della domanda di contributo, del formulario progettuale e del relativo piano economico

La domanda di contributo, che costituisce insieme al progetto descrittivo e al piano economico parte integrante dell'Allegato n. 2, di cui alla Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 luglio 2010 e del presente avviso, devono essere compilati in **carta semplice**, secondo lo schema riportato all'interno del suddetto Allegato.

Sulla busta di spedizione devono essere apposte le dizioni: "Progetto Sperimentale volontariato - Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 luglio 2010 – Anno Europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale" ovvero "Progetto Sperimentale volontariato - Direttiva del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 30 luglio 2010 – Anno europeo delle attività di volontariato che promuovono la cittadinanza attiva";

Il plico deve essere indirizzato e spedito tramite raccomandata con avviso di ricevimento o mediante corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, all'Osservatorio Nazionale per il Volontariato - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione generale per il Volontariato, l'Associazionismo e le Formazioni Sociali – – Divisione III Volontariato - Via Fornovo, n. 8 – 00192 – Roma.

E' facoltativo l'inoltro del progetto anche in formato elettronico all'indirizzo e-mail: progetti legge266_1991@lavoro.gov.it.

SCADENZA: 18 OTTOBRE 2010



***I costi ammissibili al contributo e partecipazione finanziaria
dell'organizzazione
proponente e/o di altri soggetti (1)***

Il costo complessivo di ciascun progetto, a pena di inammissibilità, non deve superare l'ammontare totale di **Euro 50.000,00** . Il costo complessivo comprende la **quota di contributo ministeriale (90%)** e la quota che è posta a carico **dell'organizzazione proponente (10%)**. L'organizzazione di volontariato proponente deve concorrere – in quota parte - in misura pari al 10% del costo complessivo del progetto, **specificando** dettagliatamente le fonti da cui derivano le risorse stesse (quote associative, donazioni, quote di ammortamento delle strutture e delle attrezzature, **valorizzazione delle attività di volontariato**).

I costi ammissibili al contributo e partecipazione finanziaria dell'organizzazione proponente e/o di altri soggetti (2)

Rispetto alla valorizzazione delle attività di volontariato si precisa che l'attività di volontariato – come è espressamente indicato all'art. 2 della legge 266/1991 - è quella prestata in **modo personale, spontaneo e gratuito**, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.

L'attività del volontariato **non può essere retribuita** in alcun modo nemmeno dal beneficiario.

I costi ammissibili al contributo e partecipazione finanziaria dell'organizzazione proponente e/o di altri soggetti (3)

Al volontario possono essere soltanto rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro limiti preventivamente stabiliti dalle organizzazioni stesse. La qualità di volontario è **incompatibile** con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione di cui fa parte. Pertanto, **le attività svolte dai volontari non costituiscono un costo**, ma la stima figurativa del corrispondente costo reale che può essere soggetta solo ed esclusivamente a valorizzazione.

I costi ammissibili al contributo e partecipazione finanziaria
dell'organizzazione
proponente e/o di altri soggetti (4)

***La valorizzazione delle attività dei volontari svolta
nel progetto non deve superare:***

- ❖ per le prestazioni ordinarie, i tetti massimi delle tariffe tabellari previste dal CCNL delle cooperative sociali;
- ❖ per le prestazioni professionali altamente qualificate o comunque non previste dal CCNL delle cooperative sociali, i tetti massimi delle tariffe specifiche previste dagli albi professionali e dalle rispettive tabelle per le prestazioni professionali.
- ❖ L'attività svolta dai volontari – agli effetti di quanto indicato nel progetto descrittivo e nel piano economico – è valorizzabile esclusivamente all'interno della quota del 10% a carico dell'organizzazione proponente.

I costi ammissibili al contributo e partecipazione finanziaria dell'organizzazione proponente e/o di altri soggetti (5)

Nell'ambito dei costi previsti per le risorse umane, che si prevede di impegnare effettivamente nella realizzazione del progetto, ivi incluse le spese di progettazione, potranno essere ricompresi:

- ❖ personale dipendente;**
- ❖ collaboratori e/o consulenti esterni;**
- ❖ personale addetto alle pulizie;**
- ❖ rimborsi spese del personale interno ed esterno.**

I suddetti costi non devono, a pena di inammissibilità, in ogni caso superare il 30% del costo complessivo del progetto.

I costi ammissibili al contributo e partecipazione finanziaria dell'organizzazione proponente e/o di altri soggetti (6)

Le **spese per l'acquisto e/o noleggio per attrezzature**, materiale didattico e beni strumentali devono essere, a pena di inammissibilità, contenute entro l'importo **massimo 30%** del costo complessivo del progetto.

Non sono in ogni caso ammissibili costi finalizzati all'acquisto ed alla ristrutturazione di beni immobili.

I costi generali (affitto, acqua, luce, telefono, ecc.), che costituiscono spese per il contributo dell'intera struttura potranno essere imputati al progetto soltanto in quota parte attraverso una modalità di ripartizione percentuale commisurata all'utilizzazione della struttura per il progetto.

Motivi di inammissibilità (1)

La richiesta di ammissione al contributo ed il relativo progetto devono, a pena di inammissibilità:

- 1) essere presentati da parte di una organizzazione che abbia i requisiti soggettivi
- 2) essere redatti e compilati in conformità agli schemi di cui all'Allegato n. 2 del presente avviso pubblico ed essere sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto o dei soggetti proponenti;
- 3) prevedere una durata delle attività progettuali non superiore a dodici mesi;
- 4) non riguardare le materie/attività della protezione civile, della cooperazione internazionale allo sviluppo di cui alla L. 49/1987 e né del servizio civile sostitutivo di cui alla legge 15 dicembre 1972, n. 772 e successive modifiche;
- 5) non prevedere un costo complessivo del progetto superiore ad € 50.000,00
- 6) non prevedere l'acquisto e la ristrutturazione di beni immobili;

Motivi di inammissibilità (2)

7) essere corredati da copia conforme dell'atto costitutivo e dello statuto

dell'organizzazione;

8) copia conforme all'originale dell'ultimo bilancio consuntivo approvato con il relativo verbale di approvazione del medesimo bilancio;

9) pervenire, in plico chiuso, entro e non oltre le ore 12.00 del 18 OTTOBRE 2010

Infine, **NON E' AMMESSA** la presentazione di più di un progetto da parte della stessa organizzazione, sia in forma singola che associata;

NON E' AMMESSA la presentazione di un progetto da parte di un'organizzazione che non ha trasmesso – entro i termini previsti – le relazioni finali e/o rendicontazioni relative a progetti già finanziati con il Fondo Nazionale del Volontariato.

I CRITERI di valutazione dei progetti (1)

CRITERIO	PUNTEGGIO
Congruità e coerenza del progetto rispetto all'ambito di intervento individuato	0-12
Coerenza tra ambito di intervento individuato, obiettivi e metodologie descritte nella proposta progettuale	0-10
Congruità del progetto rispetto ai fabbisogni identificati e ai relativi obiettivi che si intendono realizzare in rapporto alla rispondenza e congruenza con il contesto sociale e territoriale di riferimento in cui si svolgeranno le attività progettuali	0-10

I CRITERI di valutazione dei progetti (2)

CRITERIO	PUNTEGGIO
Coerenza tra attività che si prevede realizzare nel progetto e piano economico preventivato	0-8
Corrispondenza delle tipologie di spesa indicate alle pertinenti macrovoci e/o voci di spesa del piano economico	0-12
Coerenza tra il progetto presentato e le attività svolte dall'organizzazione di volontariato sulla base della <i>mission</i> individuabile dallo statuto e dal curriculum vitae della stessa organizzazione	0-10

I CRITERI di valutazione dei progetti (3)

CRITERIO	PUNTEGGIO
Modalità di individuazione e/o coinvolgimento dei destinatari dell'intervento	0-10
Accordi in rete con altre organizzazioni di volontariato	0-16
Accordi con altre organizzazioni di Terzo settore, gruppi informali, enti pubblici e/o del privato sociale, sindacati, scuole di ogni ordine e grado	0-6
Iniziative di promozione e comunicazione pubblica sul progetto, comprensiva dei risultati finali raggiunti	0-6

Totale punteggio complessivo: 100

Non saranno ritenuti idonei, e quindi si riterranno non finanziabili, i progetti che riportino un punteggio inferiore a 40.

Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo verrà erogato in **due fasi**:

- 1) la prima quota, su richiesta del beneficiario e comunque fino ad un massimo del 70% dell'ammontare del contributo complessivo concesso, verrà versato previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria
- 2) la seconda quota, pari al saldo, verrà versata al termine della realizzazione del progetto e a seguito dell'esito positivo dell'accertamento da parte dell'Amministrazione della relazione finale sui risultati conseguiti in relazione agli obiettivi programmati, nonché della verifica della rendicontazione delle spese sostenute per l'intero progetto corredata delle relative fatture e/o giustificativi di spesa.

OBBLIGHI ASSICURATIVI

"Le organizzazioni di volontariato ammesse al contributo dovranno, entro e non oltre 30 giorni dalla data di ricevimento della suddetta comunicazione da parte del Ministero, inviare: documentazione inerente l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi dei volontari e degli eventuali destinatari che prenderanno parte alle attività progettuali."

Per il personale volontario che risulta effettivamente impegnato nel progetto, si rileva pertanto l'obbligo assicurativo contro i seguenti rischi:

- ❖ *infortuni*
- ❖ *malattie connesse con l'attività svolta*
- ❖ *responsabilità civile verso terzi (RC c/terzi).*

Tale obbligo assicurativo è esteso anche ai destinatari delle attività progettuali qualora diversi dai volontari

Procedure operative e amministrative per la gestione dei progetti (1)

LA FIDEJUSSIONE

La fideiussione, che costituisce costo imputabile al progetto, deve:

- ❖ essere presentata **contestualmente alla richiesta di anticipo**, secondo il fac-simile predisposto dall'Amministrazione e pubblicato sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- ❖ essere rilasciata da parte di **Istituti bancari e da parte di intermediari finanziari non bancari iscritti negli elenchi previsti dal D.Lgs 385/1993** e, specificamente: • elenco speciale vigilato dalla Banca d'Italia (art. 107), consultabile sul sito www.bancaditalia.it; • elenco delle imprese autorizzate da ISVAP all'esercizio nel ramo cauzione, consultabile sul sito www.isvap.it;
- ❖ contenere la **clausola della rinuncia** alla preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944, secondo comma, del codice civile e la clausola del pagamento a semplice richiesta scritta da parte dell'Amministrazione che rilevi a carico dell'organizzazione inadempienze nella realizzazione dell'iniziativa o del progetto o rilevi che alcune spese non sono giustificate correttamente dai giustificativi prodotti;
- ❖ contenere l'esplicita dichiarazione della **permanenza della sua validità**, in deroga all'art. 1957 del codice civile, fino a ventiquattro mesi successivi alla data di presentazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali della rendicontazione finale, desumibile dalla convenzione o da eventuale successiva determinazione ministeriale e, comunque, fino al rilascio di apposita dichiarazione di svincolo in forma scritta da parte dell'Amministrazione.

Procedure operative e amministrative per la gestione dei progetti (2)

Ulteriori oneri e adempimenti

Se il progetto è presentato congiuntamente da più organizzazioni, nei trenta giorni successivi al ricevimento della comunicazione di ammissione al contributo, deve essere attribuita all'organizzazione capofila, mediante formale atto di procura notarile, la rappresentanza legale ed il potere di incassare, in nome e per conto delle altre organizzazioni partner dell'iniziativa.

L'organizzazione ha l'obbligo di **citare esplicitamente in ogni materiale** approntato per la realizzazione del progetto (brochure, siti web, pubblicazioni, pieghevoli, manifesti, ecc.) che esso è stato finanziato dal Fondo dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato – Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (ex legge 266/1991).

Procedure operative e amministrative per la gestione dei progetti (3)

Ulteriori oneri e adempimenti

Un'eventuale domanda di proroga della durata delle attività progettuali dovrà essere preventivamente richiesta in forma motivata ed in caso autorizzata dalla Divisione III Volontariato della Direzione. Ogni eventuale modifica del progetto, inerente sia gli obiettivi da raggiungere, le metodologie, i tempi, le fasi, la durata, sia le eventuali variazioni nonché compensazioni tra le voci di spesa previste nel piano economico, dovrà essere argomentata e formulata in maniera tale da **non stravolgere o alterare l'architettura e le finalità del progetto** come approvato e comunque dovrà essere presentata entro e non oltre l'inizio dell'ultimo trimestre precedente la chiusura dell'attività progettuale. Di tali modifiche dovrà essere richiesta **formale autorizzazione** alla Divisione III Volontariato della Direzione Generale.

LA RENDICONTAZIONE (1)

La rendicontazione delle spese presuppone necessariamente che sia data chiara dimostrazione, attraverso opportuni e regolari documenti giustificativi:

- **dell'origine dell'azione** (es.: lettera d'incarico, ordinativo, disposizione di servizio, ecc...);
- **dell'effettiva realizzazione dell'azione** (es.: registri di presenza, relazione di ricerca, programma di attività, locandine, depliant, pubblicazioni varie, fatture e bolle di consegna di materiale, notule di professionisti, scontrini fiscali, ecc...);
- **dell'effettivo pagamento delle spese dichiarate** (quietanze legali, bonifici, estratti-conto bancari o postali, ecc...).



LA RENDICONTAZIONE (2)

Tutti i registri utilizzati devono essere vidimati dagli organi competenti *laddove previsto dalla normativa di riferimento applicabile*; nei casi in cui nei progetti siano previsti moduli formativi, i registri di presenza, numerati in ogni pagina, devono essere preventivamente vidimati dalla Divisione III Volontariato della Direzione Generale, dalle Direzioni Provinciali del Lavoro. I documenti contabili originali (fatture, notule professionali, ricevute fiscali) giustificativi delle spese sostenute, devono riportare il riferimento al progetto (titolo, legge 266/1991, Direttiva di riferimento).

I pagamenti devono essere effettuati mediante **bonifico bancario** e/o assegno non trasferibile a favore e/o intestato al fornitore del bene o del servizio; in sede di rendicontazione dovrà essere resa disponibile copia di detto bonifico e/o assegno, unitamente al documento bancario attestante l'avvenuta movimentazione finanziaria (copia estratto c/c bancario o postale).

LA RENDICONTAZIONE (3)

Per copia conforme all'originale si intende: l'attestazione di conformità con l'originale scritta alla fine della copia, a cura di un pubblico ufficiale autorizzato, il quale deve altresì indicare la data e il luogo del rilascio, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio, il numero dei fogli impiegati apponendo la propria firma a margine di ciascun foglio intermedio.

In alternativa il rappresentante legale dell'organismo associativo può esibire l'originale del documento all'Ufficio competente producendo contestualmente copia al funzionario preposto che ne attesta la conformità all'originale.

PIANO ECONOMICO (1)

Il piano economico è articolato su otto macrovoci, ripartite in più voci di spese.

1) ATTIVITA' PROMOZIONALI CONNESSE AL PROGETTO

Comprendono le iniziative intraprese per promuovere il progetto e le attività in questo espressamente previste, quali l'organizzazione di seminari ed incontri, la partecipazione a convegni, la produzione e diffusione di pubblicazioni, stampe, manifesti, brochure, pieghevoli, ecc....

PIANO ECONOMICO (2)

2) FUNZIONAMENTO E GESTIONE

■ La macrovoce comprende:

- ❖ sia le cosiddette spese "indirette", che sono ricollegabili alla funzionalità della struttura in quanto impegnata nell'attività progettuale;
- ❖ sia le spese "dirette", ossia unicamente riconducibili allo specifico progetto.

Le spese indirette devono essere determinate secondo un metodo equo e corretto, debitamente giustificato, che ne consenta l'imputazione pro-quota al progetto.

Comprendono le iniziative intraprese per promuovere il progetto e le attività in questo espressamente previste, quali l'organizzazione di seminari ed incontri, la partecipazione a convegni, la produzione e diffusione di pubblicazioni, stampe, manifesti, brochure, pieghevoli, ecc....

PIANO ECONOMICO (3)

3) RISORSE UMANE



Sono ammissibili e rendicontabili le retribuzioni e i compensi corrisposti, a qualsiasi titolo, ai soggetti che effettivamente operano nell'ambito del progetto. Con la sola esclusione dei volontari, rientrano in tale macrovoce le spese sostenute per il personale interno ed esterno previste nel piano economico approvato.

Il ***personale interno*** può essere utilizzato con compiti amministrativi, di docenza in percorsi formativi, nelle ricerche, nella progettazione, nel coordinamento delle attività e nelle varie attività indicate nel progetto.

Il ***personale esterno*** deve possedere idonea qualificazione e titolo professionale (documentata attraverso il curriculum) e potrà essere impiegato in tutte le attività nelle quali il personale interno non sia qualificato o risulti insufficiente rispetto all'impegno progettuale.

PIANO ECONOMICO (4)



4) SPESE VOLONTARI

Documentazione amministrativo-contabile da produrre :

- ❖ registro degli aderenti che prestano attività di volontariato (ai sensi dell'art. 3, comma 1 della su indicata legge) come previsto dal decreto del 16 novembre 1992 n. 2016, concernente le modalità relative all'obbligo assicurativo delle organizzazioni di volontariato, del Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato);
- ❖ registro dei volontari che prendono parte alle attività progettuali e che non sono ricompresi nel registro sopra indicato;
- ❖ nominativi dei volontari per i quali sono state sottoscritte le polizze (ovvero dei volontari che hanno preso parte alle attività progettuali);
- ❖ copia della polizza assicurativa e relativa quietanza.

PIANO ECONOMICO (5)

5) SPESE DESTINATARI

Documentazione amministrativo-contabile da produrre per i destinatari in sede di verifica:

- ❖ fatture descrittive del servizio/fornitura collettiva intestate all'organizzazione;
- ❖ fatture, ricevute fiscali, scontrini fiscali (sulla base di quanto disposto dall'art. 3 del D.P.R. 21/12/1996 n. 696), biglietti di viaggio, pedaggi autostradali;
- ❖ dichiarazione del legale rappresentante dell'organizzazione indicante i nominativi dei destinatari del servizio/fornitura collettiva;
- ❖ nominativi dei destinatari per i quali sono state sottoscritte le polizze;

PIANO ECONOMICO (6)

6) ACQUISTO E/O NOLEGGIO DI BENI STRUMENTALI E MATERIALE DIDATTICO

I beni strumentali sono quei beni utilizzati direttamente ed esclusivamente per attività di utilità sociale e, quindi, strettamente correlati al raggiungimento degli obiettivi indicati nella "mission" statutaria dell'organizzazione.

Le spese relative ad attrezzature didattiche, materiale informatico, mobili e qualunque altro bene strumentale necessario per la realizzazione del progetto, entrano a far parte di questa macrovoce.

Le attrezzature utilizzate possono essere acquisite:

- ❖ A noleggio, nel qual caso deve esibirsi fattura o ricevuta di pagamento delle quote relative ai periodi di effettivo utilizzo riferibili al progetto;
- ❖ In proprietà, in tale ipotesi deve essere dimostrato l'acquisto tramite fattura o ricevuta fiscale o scontrino fiscale per le piccole somme (<516,46 €). In tal caso può essere riconosciuta la quota parte sulla base delle mensilità imputabili al progetto. Per importi superiori si rimanda alla macrovoce "B) - Funzionamento e gestione".

PIANO ECONOMICO (7)

7) POLIZZA FIDEJUSSORIA

Documentazione amministrativo-contabile
da produrre in sede di verifica:

- ❖ contratti di fideiussione
- ❖ quietanza pagamento premi.

PIANO ECONOMICO (VIII)

8) ALTRE VOCI DI SPESA

Fanno parte, inoltre, di questa macrovoce tutte le spese, **non precedentemente previste e/o non di pertinenza delle altre macrovoci presenti nel piano economico**, attinenti alla specificità del progetto ed espressamente previste dal piano economico o dalle rimodulazioni intervenute, purché espressamente approvate dall'Amministrazione.

